

nali e di proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi riferibilmente ai mesi di novembre e 'dicembre 1912.

Saranno stampati e distribuiti.

La Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite nei mesi di dicembre 1912 e nella prima quindicina di gennaio 1913.

Saranno stampati, distribuiti e inviati alla Giunta permanente.

Il ministro dei lavori pubblici ha trasmesso l'elenco dei prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva speciale delle bonifiche durante il secondo trimestre dell'esercizio 1912-13.

Sarà depositato in archivio a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere :

Contro il deputato Marangoni per diffamazione a mezzo della stampa.

Contro il deputato Gerini per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie.

Gli onorevoli deputati Stoppato, Alfredo Baccelli e Guarracino hanno presentato tre proposte di legge.

Saranno inviate agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Comunico alla Camera la seguente lettera dell'onorevole presidente del Consiglio in data 19 dicembre 1912 :

« Mi onoro di informare Vostra Eccellenza che Sua Maestà il Re con decreto in data 17 corrente ha nominato ministri di Stato l'onorevole professore Pietro Bertolini, deputato al Parlamento e ministro delle Colonie e l'onorevole Guido Fusinato, deputato al Parlamento, consigliere di Stato ».

### Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Moschini.

Ne ha facoltà.

MOSCHINI. Onorevoli colleghi! Permettetemi di invitarvi a rivolgere un pensiero reverente e affettuoso alla memoria del senatore Clemente Pellegrini, deputato dalla Legislatura 14ª alla 18ª e rappresentante del collegio di Portogruaro che ora ho l'onore di rappresentare.

La sua austera, quasi rigida modestia, lo indusse a lasciar in retaggio che di lui

non si dovesse fare alcuna commemorazione ufficiale; e perciò mi limiterò ad un cenno della sua vita, tutta, si può ben dire, vólta a servire e ad onorare la Patria.

Così la serviva e l'onorava quando, diciannovenne, abbandonava famiglia e studi per partecipare, quale volontario e garibaldino, alle guerre della indipendenza. E quando poi ritornava agli studi, assiduamente, vincendo a Pavia un concorso che gli diede il diritto di perfezionarsi in Germania negli studi giuridici. E quando riprendeva le armi per la liberazione del Veneto, rischiando, a Vezze, la vita. E quando insegnava nella scuola di commercio di Venezia fino a che entrò, giovanissimo, nelle pubbliche Amministrazioni.

Fedele alla sua bandiera liberale-democratica, non fu mai partigiano, mai settario, onde fu degno di partecipare ad uffici fra i più delicati che ad un uomo pubblico possano venir conferiti.

Competentissimo in argomenti giuridico-amministrativi parlò nella Camera e nel Senato, ascoltatisimo, e riferì su varie leggi d'interesse regionale e generale: sulle inondazioni del Veneto del 1882, sulle convenzioni ferroviarie, sul riordinamento dell'imposta fondiaria, sulle società di mutuo soccorso, sulla competenza dei conciliatori, sulle bonifiche, sul fondo culto, ecc.

E chiuse la sua vita circondato dai suoi cari, serenamente e severamente come aveva vissuto.

Il rimpianto larghissimo della sua dipartita possa recar conforto alla famiglia addolorata, e più ancora l'orgoglio d'aver avuto per capo venerato ed amato un uomo di siffatta tempra, di così soda virtù. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Callaini.

CALLAINI. Ier l'altro, nel suo romitaggio di Castagnoli presso Castellina in Chianti, moriva l'ex deputato professor Torello Ticci, al quale sento il dovere di rendere un tributo di affettuosa onoranza, non tanto perchè fu nostro collega nella XXI legislatura, ma soprattutto per le sue alte patriottiche benemerenzze.

Egli, studente universitario, fu dei valorosi dell'epica e memoranda battaglia di Curtatone e Montanara; più tardi fu membro attivo ed eloquente dell'Assemblea costituente toscana che, decretando la caduta del Principato Lorenese, tanto cooperava alla formazione dell'unità nazionale; poi, dalla costituzione delle provincie e finchè